



Economia circolare, una sfida per giovani

L'evento. Questa mattina dalle 9 in Città Alta l'appuntamento finale con 500 studenti con le migliori pagelle Bombassei: dalle nuove generazioni idee per la sostenibilità. Arioldi: servono capacità tecniche e passione

La sfida dell'economia circolare? È prima di tutto nella nostra mente: pensare a nuove relazioni tra prodotti e processi, cambiare le abitudini, misurare le conseguenze di ogni azione vuol dire rivoluzionare il nostro modo di produrre e, più in generale, di vivere. Una sfida da cogliere e un percorso da rafforzare nell'interesse di tutti: imprese, società, ambiente.

Sostenibilità, economia circolare, utilizzo intelligente delle risorse e delle tecnologie sono anche i protagonisti di «Io e Lode», la giornata che oggi Confindustria Bergamo dedica ai ragazzi degli istituti superiori di città e provincia all'Auditorium del Seminario in Città Alta, dalle 9. L'appuntamento, giunto all'ottava edizione, organizzato con l'Ufficio Scolastico, coinvolge circa 500 «superbravi» con le migliori pagelle 2017-2018, affiancati da un centinaio di finalisti del concorso

Industriamoci, promosso dai Giovani Imprenditori e dedicato all'alternanza scuola lavoro.

Anche grazie all'alternanza, molti giovani hanno avuto la pos-

sibilità di confrontarsi con un mondo imprenditoriale sempre più attento ai temi della sostenibilità. «Quest'anno Io e Lode assume un significato particolare - sottolinea Cristina Bombassei, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Education - da un lato il tema dell'economia circolare ci vede impegnati tutti: cittadini, istituzioni e imprese, per svi-

luppate modelli innovativi di sostenibilità e molte idee arrivano proprio dalle nuove generazioni. D'altra parte, in un momento in cui il sistema scolastico sta rivedendo l'obbligo dell'alternanza scuola lavoro, mi piace poter valorizzare l'impegno e i risultati del nostro territorio sia da parte dei ragazzi e dei loro insegnanti, sia da parte delle imprese. Questa collaborazione deve rafforzarsi, perché

è la chiave per formare le competenze di cui le nuove generazioni hanno bisogno». Obiettivo della mattinata è anche mostrare cosa si sta facendo nelle aziende: da Marlegno, che opera nell'edilizia sostenibile, a Grifal, specializzata negli imballaggi ecologici, da Dyeberg, che tinge filati con processi eco-friendly, a Cristini, che ha abbattuto il consumo di acqua per produrre tele e feltri, da Carvico, che realizza tessuti da nylon rigenerato da materiali di scarto, a Montello, che grazie

ai rifiuti produce biometano, da Iterchimica, protagonista di un progetto innovativo per l'asfalto, a Stemin, esempio di riciclo completo dell'alluminio.

«L'economia circolare - aggiunge Alessandro Arioldi, presidente Giovani Imprenditori - è anche un'opportunità per chi si prepara a entrare nel mondo del lavoro. C'è spazio per nuovi prodotti, nuovi processi e servizi e le tecnologie aprono porte sconosciute. Ma servono capacità tecniche e progettuali unite a una buona dose di passione».



Cristina Bombassei
vicepresidente



Alessandro Arioldi
Giovani Imprenditori



► 8 maggio 2019



Foto di gruppo dei premiati dei licei all'edizione 2018 del concorso Industriamoci